

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXIV
n. 4

RELAZIONI

SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO
DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ
RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A. (REL)

(1° aprile 1999 - 31 marzo 2000)

(Articolo 4 della legge 22 maggio 1993, n. 157)

**Presentate dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
(LETTA)**

Trasmesse alla Presidenza il 25 maggio 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL COMITATO DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.P.A.

In applicazione del D.L. 25 marzo 1993, n. 79, convertito in legge 22 maggio 1993, n. 157, sono state trasferite al Comitato SIR le partecipazioni del "Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa" aperto presso il Ministero dell'Industria al capitale sociale REL, al fine di provvedere alla liquidazione della Società stessa.

La REL fu costituita, con D.L. 22 dicembre 1981, n. 807, convertito con modificazioni in legge 5 marzo 1982, n. 63, per "... il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa" e abilitata, a tal fine, a "partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate".

Nel periodo dicembre 1983 - giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese che, al momento dell'intervento, avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

- acquisito partecipazioni per complessivi m.di 151,0 nelle imprese suddette;
- concesso alle imprese stesse finanziamenti per complessivi m.di 323,1.

Alla correlata spesa di m.di 474,1, la REL ha fatto fronte imputandola alla propria dotazione finanziaria di m.di 460 e/o agli interessi su questa somma maturati.

Al momento del trasferimento al Comitato, nel dicembre 1992, la REL aveva registrato:

- perdite per riduzione e integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per m.di 41,1;
- crediti scaduti ma non riscossi per m.di 157,2, dei quali 62,7 per azioni o quote e m.di 94,5 per finanziamenti;
- crediti non ancora scaduti per m.di 243,6, dei quali m.di 39,5 per azioni o quote e m.di 204,1 per contratti di mutuo;
- crediti riscossi per m.di 32,2.

Alla stessa data, delle n. 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, n. 19 erano ancora operative e n. 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

Con riferimento alle prime, che occupavano circa 4.500 unità, i crediti scaduti ma non riscossi ammontavano a m.di 35,2 e i crediti non scaduti a m.di 242,3.

Con riferimento alle seconde, che avevano in carico circa 800 unità, quasi totalmente in CIG, i crediti REL ammontavano, rispettivamente, a m.di 122,0 e a m.di 1,3.

Le operazioni di liquidazione hanno sostanzialmente riguardato:

- l'accertamento e la realizzazione di crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, della esigenza di salvaguardare i crediti e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore.
- la liquidazione del passivo, anche mediante definizione in via transattiva di posizioni contenziose in essere, e la definizione dei rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione.

Nell'esercizio 1° aprile 1999 - 31 marzo 2000, è proseguita l'attività liquidatoria finalizzata soprattutto alla salvaguardia del patrimonio.

Per quanto riguarda la situazione del contenzioso, si fa presente che:

- a) è in atto n. 1 procedimento giudiziario per il recupero dei crediti derivanti da rate di mutuo scadute e non pagate;
- b) sono in atto n. 6 procedimenti giudiziari per il recupero dai soci delle somme erogate dalla REL per sottoscrizione di capitale;
- c) è in atto un contenzioso con la Commissione U.E., che ha per oggetto parte degli aiuti concessi alla Società Seleco.

Inoltre, la REL è parte passiva in n. 4 procedimenti giudiziari promossi da società a suo tempo partecipate e/o finanziate che avanzano, si ritiene senza fondamento, pretese rilevanti.

Il bilancio della REL, chiuso al 31 marzo 2000, presenta un risultato in pareggio come nei cinque precedenti esercizi.

Tale risultato deriva da proventi finanziari netti e sopravvenienze attive per 10,5 miliardi, costi generali e imposte per 3,1 miliardi e, quindi, dall'utilizzo dell'avanzo di gestione di 7,4 miliardi per incremento del fondo rischi.

Il patrimonio netto contabile alla stessa data resta invariato ed è di 221,1 miliardi.

Le attività sono formate da:

- crediti per mutui, prudenzialmente iscritti, al netto del relativo fondo per 15 miliardi;
- crediti fiscali netti per 10,3 miliardi;
- disponibilità per 315,0 miliardi.

Le passività sono ridotte al fondo rischi e oneri diversi di 119,7 miliardi.